

a cura di Massimo Corradi

STORIE DALLE PROFONDITÀ DEL MARE

Ritratto naturalistico della vita dell'oceano

Rachel Carson
Saggi Human Ecology
Formato cm 15 x 22,5
Pagine 240
ISBN 9788855232708
Aboca Edizioni

Storie dalle profondità del mare è il primo libro di Rachel Carson e anche quello che lei ha amato di più. È una cronaca in presa diretta sulla vita delle innumerevoli creature marine che convivono sulla riva e sott'acqua, raccontato osservando da vicino le storie di tre abitanti dell'oceano, un piovanello, uno sgombrò e un'anguilla, intrecciate drammaticamente nel continuo flusso e riflusso delle maree.

La prima parte del libro descrive la vita della costa. Sulla riva dell'Atlantico Carson incontra Silverbar, un piovanello femmina, alla vigilia della migrazione. Ogni primavera, alcuni piovanelli viaggiano per

circa 13.000 chilometri e al ritorno, in autunno, coprono la stessa distanza. Questi uccellini svernano a sud spingendosi fino in Patagonia, mentre in primavera migrano verso nord oltre il Circolo polare artico.

La seconda parte è dedicata al mare aperto. Qui incontriamo un altro migratore sulle lunghe distanze, Scomber, uno sgombrò. Carson ne racconta la storia dalla nascita (le uova vengono deposte in mare aperto e, quando si schiudono, le larve dovranno immediatamente contare solo sulle proprie risorse in un mondo di infiniti pericoli) fino a quando Scomber va a unirsi alla schiera dei predatori marini. Dopo aver trascorso l'estate in un porto protetto del New England, lui e altri giovani tornano a vagabondare in mare aperto, dove trovano ad aspettarli nemici nuovi e più grossi: uccelli, pesci spada, tonni e pescatori...

La terza parte si immerge nelle profondità più oscure dell'oceano per incontrare un'anguilla e seguirla nei luoghi più remoti e meravigliosi della Terra. La sua storia è iniziata nel lontano mar dei Sargassi per poi spostarsi, con un viaggio di oltre 1500 chilometri, sulla costa atlantica. Entrerà nelle baie, risalirà i fiumi, rimarrà lì per otto o anche dieci anni, fino al raggiungimento della maturità fisica, quando poi scomparirà per tornare da dove è venuta e andare a deporre le uova...

«Ciascuna di queste storie mi sembra non solo stimolare l'immaginazione, ma anche offrirci una migliore prospettiva sui problemi umani. Riguardano cose che vanno

avanti da migliaia e migliaia di anni: senza età, come il sole o la pioggia o il mare stesso. L'incessante lotta per la sopravvivenza che ha luogo in mare riassume la lotta combattuta sulla Terra da tutte le forme di vita, umane e non umane. Come disse un recensore: "Le nostre stesse battaglie per l'esistenza – quando le confrontiamo mentalmente con gli incessanti alti e bassi della vita e della morte che si alternano sotto i venti del mare – ci appaiono non tanto causa di sgomento quanto piuttosto una semplice motivazione per essere forti"».

Rachel Carson

BREVI LEZIONI DI MERAVIGLIA

Elogio della natura per genitori e figli

Rachel Carson,
Formato cm 14 x 19
Pagine 64
ISBN 9788855232715
Aboca Edizioni

Apparso per la prima volta nel 1956, sulla rivista "Woman's Home Companion", e poi pubblicato da Harper nel 1965, *Brevi lezioni di meraviglia* è un piccolo gioiello senza tempo – finora inedito in Italia – firmato da Rachel Carson, biologa marina, madre del movimento ambientalista, che nel 1962 con *Primavera silenziosa* rivelò al mondo intero i pericoli derivanti dall'uso dei pesticidi e dei fertilizzanti.

Nel 1955 Carson iniziò a lavorare a questo breve saggio



considerandolo, fin da subito, uno dei progetti più importanti della sua vita, poi rimasto, purtroppo, incompiuto. *Brevi lezioni di meraviglia* è il racconto intimo delle escursioni fatte in compagnia del giovane nipote di tre anni Roger, che quell'estate le aveva fatto visita nella sua casa nel Maine. Insieme, avevano passeggiato lungo la costa rocciosa, attraversato foreste fitte e campi aperti, osservando la fauna selvatica, le piante, il chiaro di luna, le nuvole temporalesche e ascoltando la "musica viva" degli insetti nel sottobosco.

In queste pagine Carson cattura l'essenza dell'universo pieno di meraviglia dei bambini, risvegliando in noi quell'antico desiderio di comunione con il mondo vivente. Rammentando come il suo occhio ricettivo alle bellezze della natura si fosse affinato in compagnia della madre durante l'infanzia, Carson ci spiega che un bambino ha bisogno di almeno un adulto con cui vivere questo tipo di esperienze, purché l'adulto adotti l'atteggiamento del bambino. La natura, del resto, è un'arena piena di gioie da condividere e nell'avventura della scoperta ci rende tutti uguali.

